



AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA PISANA

(L.R.T. 24 febbraio 2005, n. 40) Regione 090 - Azienda 901
Sede legale: Via Roma, 67 - 56126 PISA - Centralino: tel. 050992111 - sito: www.ao-pisa.toscana.it

DIPARTIMENTO DI AREA TECNICA

DIR. Dott. Ing. Rinaldo Giambastiani

SEGRETERIA: tel. 050995462-5908 - fax 050996812



Programma delle misure necessarie ad assicurare la conservazione del:

Psichiatria Ambulatori Ospedale di Santa Chiara - Pisa

Ai sensi Art. 55 co. 2.b Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42
Codice dei beni culturali e del paesaggio



Arch. Gianluca Panichi



Arch. Andrea Gasparini



Ing. Rinaldo Giambastiani

Rinaldo
Ing. Giambastiani

Premessa

L'edificio oggetto del presente Programma di conservazione fa parte del Complesso Ospedaliero di S. Chiara.

Il complesso, situato nel centro storico della città di Pisa e di proprietà dell'Azienda Ospedaliera Pisana e dell'Università di Pisa, si distribuisce su un lotto di terreno compreso tra la Piazza del Duomo a Nord, Via Risorgimento, Via Nicola Pisano e Via Savi a Sud, Via Bonanno Pisano ad Ovest e Via Roma ad Est. È accessibile dai due ingressi posti ad Ovest lungo la Via Bonanno Pisano, dall'ingresso ad Est su Via Roma, e a Sud da Via Savi ed è rappresentato al Catasto Terreni nel foglio di mappa n. 120, particelle 39, 163, 168 e nel foglio n. 17, particelle 133, 134, 141, 151 del Comune di Pisa.

Programma delle misure necessarie alla salvaguardia del bene

Lo scopo del Programma è quello di ottenere un quadro di analisi sullo stato di conservazione dell'edificio dichiarato di interesse ai sensi del D.Lgs. 22 Gennaio 2004, n. 42 e di proporre una serie di interventi di manutenzione, restauro e conservazione al fine di salvaguardarne l'integrità e linee guida per una ipotesi di recupero funzionale del bene volta alla valorizzazione dello stesso.

In particolare verranno studiate:

- le caratteristiche morfologiche del manufatto in relazione all'evoluzione storica del complesso;
- le tipologie di materiali che compongono il sistema edilizio, il tipo di degrado a cui sono sottoposti e l'individuazione di eventuali superfetazioni "non storicizzate" ed elementi incongruenti;
- l'ipotesi di intervento di conservazione dell'organismo attraverso il restauro della materia e la manutenzione ordinaria;
- la possibilità di un adeguamento funzionale dell'immobile compatibile con i caratteri architettonici e con le esigenze di conservazione della struttura.

L'analisi sarà effettuata scindendo l'edificio nelle sue principali componenti (coperture, superfici dei fronti esterni, apparati strutturali, impianti tecnologici, spazio esterno di pertinenza).

Gli interventi proposti seguiranno i seguenti criteri:

- della "reversibilità dell'intervento", ossia della possibilità di rimuovere, le eventuali aggiunte e integrazioni introdotte con l'intervento di restauro conservativo;
- della "compatibilità fisico-chimico" con gli antichi materiali dei prodotti che la tecnologia attuale offre;
- della "distinguibilità" delle eventuali integrazioni, differenziandone i materiali rispetto ai quelli originali;
- della "salvaguardia dell'autenticità storicamente determinata in tutte le sue stratificazioni".

Raccomandazioni

Tutte le operazioni conservative di pulitura, consolidamento e protezione dovranno essere eseguite tenendo come riferimenti orientativi le Raccomandazioni NORMAL.

Gli interventi dovranno essere svolti da manodopera specializzata nella conservazione dei beni architettonici, con l'ausilio di materiali specifici delle migliori qualità presenti in commercio e privi di difetti.

Prima dell'inizio delle operazioni di conservazione si dovrà procedere alla esecuzione di campionature dei diversi interventi di pulitura e di conservazione sulle varie tipologie di materiali presenti sulla facciate degli edifici principali (lapidei, intonaci, laterizi, metalli). Le campionature saranno effettuate mediante criteri non distruttivi e saranno state documentate fotograficamente.

Per i saggi di pulitura si dovrà procedere tenendo conto della tipologia materica campionata, adottando tempi di applicazione diversificati e mediante utilizzo di idonei supporti e reagenti, di cui saranno fornite le relative schede tecniche e di sicurezza.

Psichiatria Ambulatori

Foglio 17, particella 151, sub. 11

Decreto di Vincolo n. 342/2005, Notifica n. 11028 del 15/12/2005

Descrizione morfologica

Fabbricato in muratura composto da due piani fuori terra adibito a reparto di Psichiatria sezione ambulatori.

In origine il corpo di fabbrica si componeva di un piano seminterrato e un piano rialzato, a seguito di lavori di ristrutturazione è stato rialzato il solaio per ottenere due piani fuori terra (piano terra e piano primo) in occasione di tali lavori fu altresì aggiunto un corpo di fabbrica sul lato sinistro sempre su due piani circa 15 x 20 ml.

La forma è a "I" abbastanza regolare come sviluppo.

La struttura in muratura portante si eleva per l'altezza di circa 7 ml per tutto il suo sviluppo.

Lo sviluppo del corpo di fabbrica è di circa 70 x 20 ml.

La copertura è a padiglione con rivestimento in tegole di laterizio tipo Marsiglia e gronda in aggetto. La facciata principale è internamente intonacata con stilemi architettonici neoclassici con richiami all'ecclettismo di fine secolo.

La stessa presenta un'alta zoccolatura di intonaco liscio, semplici cornici intorno alle finestre con ghiera superiori in mattoni a faccia vista; cantonali a bugnato liscio.

Lo schema di costruzione interno risulta molto semplice avendo un corridoio centrale che percorre tutto il fabbricato.

I solai di copertura risultano piatti.

Gli accessi al corpo di fabbrica sono sei di cui uno secondario e due di servizio e due sono da considerare di emergenza.

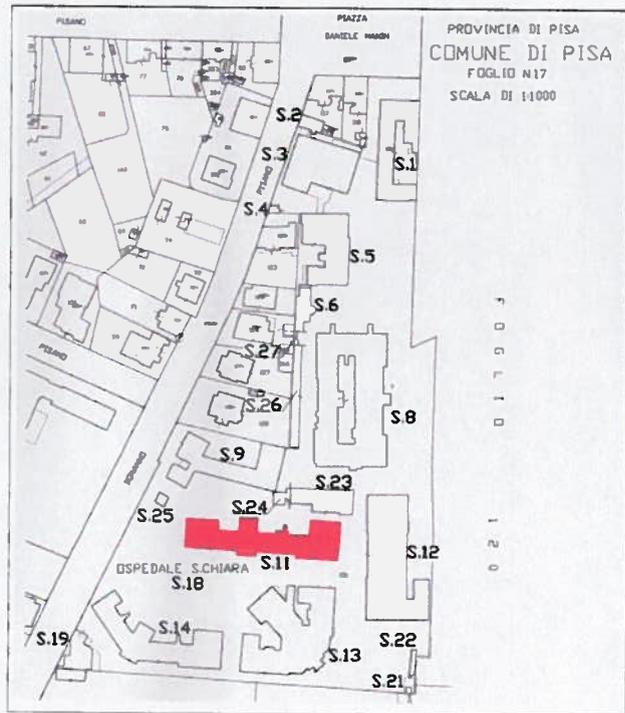
I vani scala sono due interni, di cui uno principale che collega il piano terra con il piano primo e due secondari esterni che collegano il piano primo con il giardino.

Gli infissi esterni risultano essere realizzati in legno, con inferriate alle finestre in ferro battuto.

Alla fine della prima guerra mondiale, torna a farsi urgente ed indilazionabile il problema della revisione totale degli edifici esistenti con la prospettiva di un parziale loro abbattimento, per renderne taluni efficienti alle nuove necessità, tant'altri per la costruzione ex novo.

Intorno al 1925 inizia la progettazione.

L'8 maggio del 1930, viene posta la firma del Capo del Governo in Roma, sulla convenzione tra Stato ed Enti locali della Provincia di Pisa, allo scopo di addivenire al completamento delle opere di assetto edilizio dell'Ateneo ed Istituti annessi.



Le opere consistono nella definitiva sistemazione dell'Università, dell'Ospedale di S. Chiara, degli Istituti Superiori di Agraria, di Medicina Veterinaria, della Scuola Normale Superiore e della nuova sede della Scuola d'Ingegneria.

Ottenuto il finanziamento iniziarono i lavori, ultimati prima dell'inizio della seconda guerra mondiale.

In una successiva ristrutturazione sono state modificate le finestre a sesto ribassato del piano seminterrato, riquadrate e allargate, quanto il filo esterno della cornice delle finestre soprastanti; ne è la prova la presenza di una ultima finestra che conserva l'aspetto originario

È stato inoltre effettuato in modesto ampliamento alle estremità laterali con la riproposizione delle medesime caratteristiche architettoniche e la restituzione di un manufatto unitario.

Le finestre erano contornate da semplici cornici con ghiera superiori in mattoni murati a faccia vista. È rimasto inalterato lo schema originario delle murature portanti interne, così come la copertura a padiglione con gronda in aggetto a doppio travicello in legno smensolato; sono cambiate alcune destinazioni d'uso dei locali, in relazione alle mutate esigenze di utilizzo.

Analisi dei materiali e delle strutture

L'edificio presenta nell'articolazione dei quattro fronti una differenziazione stilistica basata sulla diversa epoca di realizzazione dei corpi di fabbrica.

Tutte e quattro le facciate sono intonacate: quelle appartenenti al blocco di fondazione originaria (parte del fronte Nord e Sud, l'intero fronte Est) presentano stilemi neoclassici con richiami all'eclettismo di fine Ottocento, mentre quelle appartenenti ai volumi di ampliamento presentano bucatore semplici, rettangolari e prive di elementi decorativi.

Il basamento è caratterizzato da un'alta zoccolatura di intonaco liscio nella quale si trovano aperture rettangolari allineate alle aperture del piano superiore.

Una cornice marcapiano in intonaco segna la presenza del primo solaio.

Semplici cornici intorno alle finestre con ghiera superiori in mattoni murati a faccia vista sono gli elementi che contraddistinguono le aperture superiori ed una ulteriore cornice raccorda i piani d'imposta delle ghiera degli archetti.

Le aperture del prospetto Sud, sono semplici e di dimensione diversa rispetto a quelle dei prospetti principali. Lo stesso dicasi per le aperture dell'avancorpo centrale del prospetto Sud.

Agli spigoli del fabbricato si trovano cantonali in intonaco liscio fino all'altezza dello zoccolo e in intonaco a fasce orizzontali per la restante altezza.

Il colore di base delle facciate è l'avorio, mentre l'apparato decorativo in rilievo è di colore ocra.

I prospetti sono conclusi da una gronda aggettante in travicelli lignei colorati di marrone e tavelle forate intonacate e dipinte color avorio.

L'alternanza cromatica dei fronti caratterizza fortemente l'immagine del manufatto.

Gli intonaci si presentano in un discreto stato di manutenzione. Si segnalano solo alcuni circoscritti episodi di rigonfiamento e distacco localizzati nella zona basamentale dovuti a modeste infiltrazioni di umidità provenienti dall'attacco a terra dei fronti.

I serramenti sono realizzati in legno smaltato bianco, con inferriate in ferro battuto alle finestre anch'esse dipinte di bianco. Molti infissi, però, sono stati sostituiti con nuovi elementi di disegno e materiale differente e sono stati installati moderni avvolgibili in PVC bianchi.

L'edificio presenta strutture verticali portanti di diversa tipologia, nel dettaglio le pareti perimetrali e i setti interni sono costituiti da muratura mista di pietra e mattoni, i pilastri interni sono in cemento armato.

Gli orizzontamenti sono costituiti da solai realizzati con profilati metallici sormontati da tavelloni in laterizio e soletta in calcestruzzo non armato.

I solai di copertura sono costituiti da orditura legno, con manto in tavelle forate di laterizio.

Un processo di trasformazione legato a necessità funzionali ha nel tempo aggiunto impianti e locali tecnici, che risultano estranei all'insieme della costruzione. Gli spazi interni hanno subito notevoli trasformazioni inappropriate rispetto all'impianto tipologico e spaziale, dettate unicamente da sopraggiunte esigenze funzionali come: l'aggiunta di un ulteriore piano e di nuovi tramezzi, la modifica di aperture, la creazione di nuovi cavedi tecnici.

Alcune aperture esterne sono state modificate alterando proporzioni e ritmi delle facciate.

Per necessità funzionali sui prospetti esterni dell'edificio sono stati installati elementi incongrui quali: impianti elettrici, telefonici, di climatizzazione, etc..

Sul retro dell'edificio è stata realizzata una scala esterna in cemento armato.

L'attacco a terra dei prospetti è caratterizzato da un marciapiede perimetrale in mattonelle di cemento. Sui lati Nord ed Ovest dell'edificio si trova un giardino con alberi ed arbusti di varie essenze.

Ipotesi intervento di conservazione

Sistemazione complessiva della copertura, attraverso lo smontaggio (pulitura manuale delle tegole con spazzole di saggina, successiva battitura), ricorritura generale del manto di copertura, eventuale rifacimento della sottostante caldana e smontaggio del sottostante pianellato. Sostituzione della guaina impermeabilizzante con nuova guaina rinforzata traspirante e degli elementi degradati o in fase di rottura evidenti dello scempiato e del manto, con nuovi manufatti, identici agli originali per forma, materiale e colore.

Integrazione e sostituzione degli elementi deteriorati dell'orditura attraverso l'uso di elementi lignei compatibili per forma ed essenze. Sostituzione di eventuali lattonerie in rame deteriorate.

Dopo una preliminare verifica e saggatura degli intonaci si provvederà alla rimozione di eventuali parti fatiscenti e decoese fino al ritrovamento del vivo della muratura.

Eventuali lesioni strutturali interessanti le sottostanti murature che dovessero presentarsi, saranno oggetto di consolidamento con garza in fibra di vetro e/o apposite graffe e relative sigillatura mediante malta idonea.

Seguirà un'operazione generalizzata di idrolavaggio e spazzolatura e successivamente si provvederà al ripristino ed all'integrazione delle lacune, utilizzando malta, cariche inerti e pigmenti inorganici in qualità, rapporti granulometrici e finitura coerenti al contesto materico.

Dovranno essere effettuati interventi conservativi del sottogronda attraverso pulizia ed eventuale sostituzione degli elementi lignei degradati e verniciatura con vernici protettive. Pulitura delle tavole tramite spazzolatura ed eventuale sostituzione degli elementi rotti o deteriorati e di quelli incongrui, con nuovi manufatti, identici per forma, materiale e colore a quelli originali, intonacatura e verniciatura.

Le finiture saranno realizzate in tonalità prescritta e scelta in concordato con la Soprintendenza sulla base di campionature eseguite in loco.

Per gli elementi metallici di facciata (parapetti, inferriate, etc...) si prevede di effettuare un'analisi sulla stabilità degli stessi.

Dove necessario si provvederà al ripristino degli ancoraggi con resina epossidica bicomponente per incollaggi.

L'intervento di conservazione degli elementi in ferro consisterà innanzi tutto in una pulitura generalizzata (spazzolatura, raschiatura manuale per l'asportazione dei depositi incoerenti superficiali e delle pellicole pittoriche distaccate), trattamento delle superfici con convertitore della ruggine e, in ultimo, stesura a pennello di due mani di prodotto idoneo di colore come esistente.

Gli infissi in legno saranno oggetto di manutenzione mediante idonee operazioni di pulitura, stuccatura, revisione, trattamento, necessarie per garantirne un buon funzionamento ed una buona tenuta, migliorandone quindi le caratteristiche prestazionali. Pulitura tramite scartavetratura,

esecuzione di piccole stuccature e infine applicazione di adatta finitura coprente con doppia mano di smalto, mantenendo i cromatismi come esistenti.

Per gli elementi non più funzionali e ripristinabili si opterà per il loro rifacimento su disegno di quelli preesistenti. Inoltre dovranno essere sostituiti tutti quegli infissi e serramenti che risultano estranei alla originaria struttura materica dell'edificio. In particolare gli infissi in PVC dovranno essere sostituiti con più idonei dispositivi schermanti

Si prevede la rimozione degli impianti obsoleti e non più in uso presenti sulle facciate ed il razionale inserimento e integrazione di tutte le linee attive.

I marciapiedi in mattonelle di cemento e le superfici asfaltate a ridosso del complesso dovranno essere ripavimentati con materiali più congrui come lastre in pietra. Dovrà essere fatta particolare attenzione a dare la giusta pendenza ai marciapiedi ed a sigillare il punto di attacco della pavimentazione con la facciata, in modo da limitare al minimo le infiltrazioni ed i ristagni di acqua al piede delle murature.

Le aree verdi e le piante presenti nell'area di pertinenza circostante l'edificio dovranno essere adeguatamente mantenute.

Ipotesi recupero funzionale

Oltre agli interventi di conservazione, si potrà prevedere un adeguamento funzionale complessivo dell'immobile compatibile con i caratteri architettonici e con le esigenze di conservazione della struttura.

Il recupero funzionale della struttura potrà prevedere:

- il mutamento di destinazione d'uso ed il frazionamento nei limiti consentiti nel centro storico, purché compatibili con il carattere storico-artistico dell'immobile;
- il recupero di spazi attualmente inutilizzati, come i sottotetti, laddove le dimensioni e la configurazione volumetrica dell'edificio lo consentano, nel rispetto della tipologia architettonica delle coperture;
- l'adeguamento tecnologico e impiantistico attraverso una preliminare progettazione integrata su tutto l'edificio con l'obiettivo di minimizzare la presenza degli impianti ed utilizzando, ove possibile, passaggi e cavedi esistenti;
- l'inserimento, nel rispetto degli assi distributivi originari dell'edificio, di nuovi collegamenti verticali come scale ed ascensori interni;
- il recupero delle aree pertinenziali esterne per funzioni complementari alle nuove destinazioni d'uso.

Qualsiasi tipo di intervento dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Soprintendenza previa presentazione di un progetto unitario di restauro ed adeguamento funzionale complessivo dell'immobile.

Documentazione fotografica



Prospetto Ovest



Prospetto Sud



Prospetto Sud



Prospetto Sud



Prospetto Sud



Prospetto Sud



Prospetto Nord



Prospetto Ovest



Prospetto Nord



Prospetto Nord



Particolare marciapiedi lato Sud



Particolare gronda lato Sud



Particolare marciapiedi lato Est



Giardino lato Ovest

